

2022: Affrontare le sfide per tornare a crescere

Micaela Pallini: La resilienza delle imprese italiane pone le basi per una nuova fase di sviluppo

Per consolidare la filiera produttiva italiana bisogna puntare sull'internazionalizzazione delle aziende con strategie, politiche e interventi in grado di mettere in luce i punti di forza e unicità dei nostri prodotti. Anche il digitale può aiutare ma serve un'azione coordinata e univoca delle istituzioni.

Il 2021 è stato un anno di ripresa per il settore del vino, degli spiriti e degli aceti italiani. L'export è tornato a correre, anche se gli effetti della pandemia continuano a farsi sentire. Si può affermare che il 2021 si chiude con un bilancio ampiamente positivo?

I settori vini, spiriti e aceti hanno subito gli effetti economici della lunga pandemia. Nonostante ciò, il 2021 ha decisamente modificato la rotta, essendo stato un anno in ripresa per le aziende italiane che, complici le riaperture, hanno visto incrementare le vendite sia all'estero sia in Italia. Il 2021 è stato anche l'anno della socialità ritrovata dopo due anni difficili: ha consentito ai nostri settori di tornare a crescere nei principali mercati di destinazione (Stati Uniti, Germania e Regno Unito) e, grazie alla piacevole riscoperta dei sapori tradizionali, ha fatto crescere i consumi anche sul mercato interno.

Quale è la tendenza che emerge nei primi mesi del 2022? Sta proseguendo il recupero dell'export e del mercato interno oppure gli effetti della guerra in Ucraina iniziano a farsi sentire anche in questo settore?

Dopo un 2021 che ha dimostrato grande capacità di resilienza, oggi i settori si trovano a far fronte alle incognite di una crisi internazionale allarmante. Aumento vertiginoso dei costi delle materie prime e dell'energia, logistica bloccata, mercati esteri in affanno sono alcune delle sfide che le aziende dovranno fronteggiare in questi mesi. Dopo i risultati del 2021, si registrano ritmi più contenuti rispetto alle aspettative. Se da un lato le sfide descritte prima ci preoccupano molto, dall'altro è importante cogliere l'opportunità di puntare su nuovi mercati, valorizzando al meglio i nostri prodotti.

Il recupero dei pieni livelli pre-pandemici passa anche per una maggiore penetrazione sui mercati esteri da parte delle imprese italiane. Su quali versanti si sta muovendo e quali iniziative sta assumendo la vostra associazione in materia di internazionalizzazione?

Federvini da sempre promuove l'internazionalizzazione delle aziende italiane attraverso una costante sensibilizzazione



Micaela Pallini
Presidente di Federvini

delle istituzioni. Serve un impegno concreto per lavorare a una comunicazione di sistema che affermi un riposizionamento adeguato dei nostri settori nel ranking mondiale. Allo stesso tempo occorre incrementare la digitalizzazione del nostro Paese, favorendo le vetrine del commercio on line e supportando le aziende nell'accesso a nuovi mercati. Risulta quindi essenziale sfruttare le sinergie per cercare di valorizzare al meglio i nostri comparti sia a livello internazionale sia qui in Italia, per attrarre nuovi visitatori curiosi di scoprire l'immenso patrimonio enogastronomico dei nostri territori.

Infine una domanda sul tema del rapporto tra alcol e salute sul quale Federvini è da sempre molto impegnata. Come procede la campagna per promuovere il consumo consapevole dell'alcol in Italia?

Il consumo responsabile di vini e bevande spiritose è un tema centrale per la Federazione. Alla luce delle tendenze che si sono sviluppate a livello internazionale nel 2021, come il Nutriscore, la relazione della Commissione speciale sul Piano europeo della lotta al cancro e il documento dell'OMS "Global Alcohol Strategy", è importante sottolineare come Federvini, a fianco delle Aziende associate, sia impegnata a far comprendere la distinzione tra consumo dannoso e moderato di bevande alcoliche.

Lo stile di vita italiano è caratterizzato da una cultura del bere responsabile legata ai momenti di condivisione e socialità. È quindi fondamentale differenziare tra uso e abuso per evitare di demonizzare dei comparti che rappresentano un patrimonio culturale. Federvini, attraverso l'associazione Wine in Moderation e Spirits Europe, partecipa attivamente a progetti dedicati al bere consapevole e moderato.

Export risale nel 2021: +12,5% a 7,3 miliardi

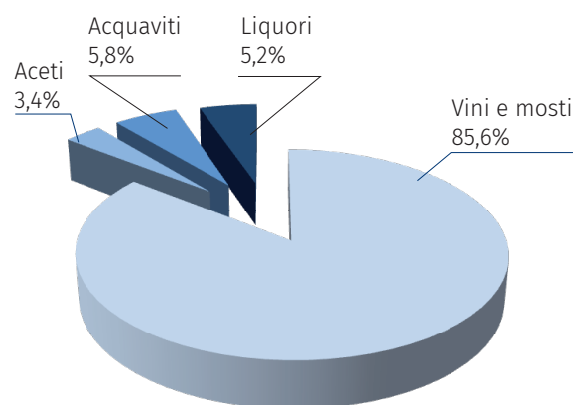
Crescono i vini Dop e Igp.
Gli Stati Uniti si confermano
primo mercato estero. In Asia
cresce la Corea del Sud.
La Germania sempre leader
in Europa

Il 2021 è stato un anno di forte ripresa per il settore dei vini e degli spiriti italiani. Dopo la contrazione registrata nel 2020 a causa della pandemia l'export ha ripreso a correre velocemente tanto che le esportazioni hanno superato a fine anno i valori pre-pandemici.

I numeri del 2021 sono da record: l'export totale di vini e mosti ha registrato un incremento del 12,5% in valore con 7,3 miliardi di euro esportati. In volume, invece, la crescita è stata del 7,2% a 23,4 milioni di hl. I **vini DOP** in volume hanno raggiunto i 6,5 milioni di hl (+6,5%), mentre il valore esportato ha raggiunto i 2,9 miliardi di euro, con un incremento del 12% rispetto al 2020. Positiva anche la performance dei **vini IGP** che sono aumentati sia in valore (+7,3%) con 1,4 miliardi sia in volume (+5,1%) con 4,5 milioni di ettolitri.

Sotto il profilo della ripartizione geografica delle esportazioni anche nel 2021 gli Stati Uniti si sono confermati il primo mercato internazionale di destinazione: con 1,746 miliardi di export (+18,5%). Seguiti il Regno Unito con un'esportazioni pari a 749 milioni, in crescita rispetto all'anno precedente con +5,1%. Tra i Paesi asiatici che si stanno imponendo come destinazioni più attraenti per l'export italiano si segnala la Corea del Sud dove, lo scorso anno, l'export italiano ha segnato un aumento del 75,1% in valore e del 64,4% in volume. La Germania si conferma il primo mercato di destinazione europeo, con un volume in aumento del 2,4% a 5,8 milioni di ettolitri, e il secondo in valore, dopo gli Stati Uniti, con 1,176 miliardi (+6%).

L'export Italiano del settore dei vini e degli spiriti

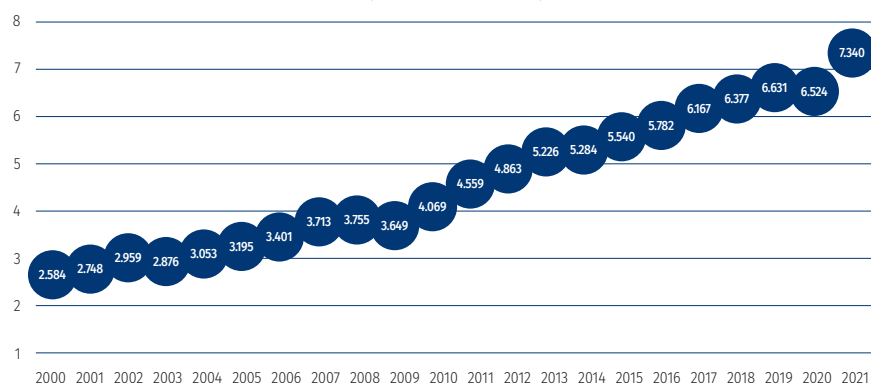


Fonte: Federvini su dati Istat

Nel 2021 i vini aromatizzati hanno raggiunto esportazioni pari a 227 milioni di euro in valore, con un aumento del 15 per cento. Ottima anche la performance dei vini fermi e frizzanti italiani negli USA e in Germania mentre in Cina si registra una sostanziale tenuta del mercato.

Si segnala in ripresa, dopo la frenata del 2020, anche l'export del settore delle bevande spiritose. Anche qui la corsa dell'export ha generato volumi molto positivi: +22,7% in valore per le acquaviti di vino e di vinaccia, e +21,1% per i liquori e le altre bevande alcoliche. Anche nel 2021 i liquori hanno continuato a rappresentare la maggior parte dell'export italiano, con oltre la metà del valore delle esportazioni delle bevande spiritose. Infine, il settore degli aceti non ha subito nel 2020 la crisi dell'export dovuta al Covid-19 e conferma i valori dell'anno precedente.

L'evoluzione dell'export Italiano di vini e mosti (milioni di €)



Fonte: Federvini su dati Istat

“ NEL 2021 I VINI AROMATIZZATI HANNO VISTO CRESCERE LE ESPORTAZIONI DEL 15% CON UN VALORE PARI A 227 MILIONI DI EURO. OTTIMA ANCHE LA PERFORMANCE DEI VINI FERMI E FRIZZANTI ITALIANI NEGLI USA E IN GERMANIA, MENTRE IN CINA SI REGISTRA UNA SOSTANZIALE TENUTA DEL MERCATO. TORNA A CRESCERE L'EXPORT DELLE BEVANDE SPIRITOSE E I LIQUORI CONTINUANO A RAPPRESENTARE OLTRE LA METÀ DEL VALORE DELLE ESPORTAZIONI.

Crescono i consumi nel 2021: +20% a 65 miliardi



Le bollicine sono la scelta più frequente per gli italiani che bevono fuori casa

Il 2021 ha segnato anche la ripresa del mercato dei consumi fuori casa. Fortemente penalizzato dalla pandemia, questo mercato ha chiuso il 2021 a 65 miliardi di euro, circa 20 miliardi in meno rispetto al 2019, ma in crescita del 20% rispetto al 2020. Nel 2021 le consumazioni degli italiani in vino, bollicine, spiriti e amari/liquori dolci sono state quasi 1,2 miliardi.

Nel 2021 il Prosecco è ancora il Re dell'export dei vini italiani

È ancora il Prosecco la Denominazione di origine più esportata tra i vini italiani. Anche nel 2021 le bollicine hanno segnato un autentico boom delle vendite, salite a 1,328 miliardi di euro e un aumento del 31,5% rispetto all'anno precedente. Tra i vini fermi si distinguono



per le loro ottime performance nell'esportazione i Rossi della Toscana, con un valore esportato pari a 604 milioni di euro (+15% rispetto al 2020). Sul secondo gradino del podio troviamo i vini rossi del Piemonte che hanno raggiunto un valore all'export pari a 339 milioni di euro e una variazione positiva del 17% rispetto al 2020. Terzo posto per i vini bianchi del Veneto con 317 milioni di euro mentre poco sotto si collocano i vini rossi del Veneto con 295 milioni di euro venduti all'estero. Il 2021 è stato complessivamente un anno di grandi soddisfazioni per gli spumanti italiani che hanno assecondato il buon andamento mondiale del comparto, superando la crisi del 2020 e tornando su valori ampiamente superiori a quelli pre-Covid.

Tra le diverse categorie di prodotto si segnalano le performance del vino e delle bollicine, che si confermano in cima alle preferenze degli italiani con oltre 650 milioni di consumazioni. La seconda categoria più gettonata sono stati i cocktail alcolici con quasi 300 milioni di consumazioni, fortemente concentrate nel trimestre estivo (circa 50%). Le ordinazioni di amari e liquori dolci sono state poco meno di 200 milioni, largamente concentrate nel Sud Italia (circa 60%). La categoria più debole, sfavorita anche dalla chiusura delle discoteche, è quella degli spiriti lisci, che ha registrato 61 milioni di consumazioni.

Si prevede che il 2022 possa chiudere a circa 81,5 miliardi di euro (-4,5% rispetto al 2019): la stima, peraltro, è fortemente condizionata dal livello di ritorno del turismo extra europeo nel nostro Paese e in parte dal consumo interno.

Le vendite nella Gdo

Con un valore di circa 2,8 miliardi di euro nel 2021, le vendite di vini nella Gdo hanno segnato un aumento del 3,7% sull'anno precedente, trainata principalmente dagli spumanti, in crescita del 18,4%, e marginalmente dai vermouth (+1,4%).

Sostanzialmente stabili i ricavi generati da vini fermi e frizzanti che, sul totale delle vendite a valore, rappresentano, rispettivamente, il 75% e il 24% del totale. Tra i vini è da segnalare la preferenza sempre maggiore accordata dai consumatori al biologico, arrivato a vendite per un valore di 46,5 milioni (+3,7%). In cima alla lista si confermano sempre i vini fermi e frizzanti con, rispettivamente, l'86% e il 14% gli spumanti. Il metodo Charnat dolce ha registrato un aumento del +58%, seguito dal metodo classico (+42,3%).

Le vendite di spiriti sono cresciute del 6,5% nel 2021 rispetto al 2020, arrivando a 1,2 miliardi di euro. Tra le diverse categorie i best performer sono gli aperitivi alcolici (+17,3%), seguiti da amari (+7,1%), liquori dolci (+3,3%) e distillati e acquaviti (+3%). Il 45% delle vendite riguarda le acquaviti, il 21% i liquori dolci, il 18% gli amari, il 17% gli aperitivi alcolici.

Il Limoncello è il liquore dolce più venduto (57 milioni) mentre i liquori cremosi hanno segnato un aumento del 9 per cento.

“**SEMPRE PIÙ CONSUMATORI SCELGONO IL VINO BIOLOGICO: VENDITE PER 46,5 MILIONI NEL 2021 (+3,7%). CRESCONO LE VENDITE DEGLI SPIRITI (+6,5%) A 1,2 MILIARDI DI EURO. IL 45% DELLE VENDITE RIGUARDA LE ACQUAVITI, IL 21% I LIQUORI DOLCI, IL 18% GLI AMARI E IL 17% GLI APERITIVI ALCOLICI. IL LIMONCELLO È IL LIQUORE DOLCE PIÙ VENDUTO CON 57 MILIONI DI RICAVI.**

Occorre un'educazione al consumo responsabile

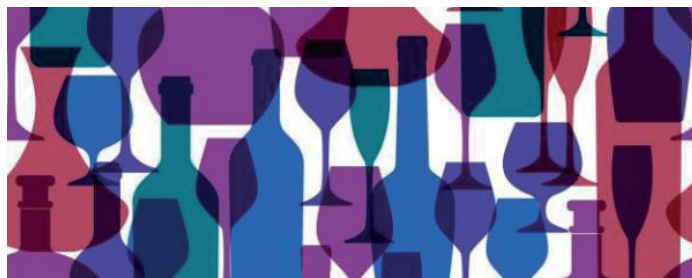
Federvini, insieme alle Aziende associate, è da sempre impegnata nel promuovere il consumo responsabile e moderato delle bevande alcoliche a livello nazionale e internazionale.

Lo stile di vita mediterraneo è una peculiarità italiana che ci distingue dagli altri stati. Bere italiano vuol dire degustare i segreti dei territori, assaporare la cultura e le tradizioni che contraddistinguono il nostro paese, perché la nostra cultura del bere è antica, legata alla terra, al bere moderato e ai momenti di condivisione in famiglia.

Rimane costante la tradizione italiana legata ad un modello di consumo responsabile: nell'anno 2020 resta invariato il trend di consumi giornalieri, mentre emergono alcuni primi segnali di crescita dei consumi fuori pasto. Gli eccessi e l'abuso di alcol sono fenomeni fortemente contrastati dall'industria che è impegnata a promuovere il consumo responsabile attraverso una corretta presentazione delle bevande alcoliche, un meticoloso rispetto delle norme di comunicazione e

un'educazione al bere moderato e di qualità attraverso programmi di formazione.

Il messaggio lanciato dai settori congiuntamente a Federvini: "bere responsabilmente" non è semplicemente uno slogan ma un valore da condividere ed insegnare ai consumatori e da promuovere per contrastare l'abuso. È fondamentale aumentare la consapevolezza per avanzare nella direzione della responsabilità.



federvini.it >>>>>>

ASSEMBLEA GENERALE INCONTRO PUBBLICO

8 GIUGNO

ORE 11

PALAZZO ROSPIGLIOSI

VIA VENTQUATTRO MAGGIO, 43 - ROMA

Modera - Monica GIANDOTTI - Rai 1

Saluti
Micaela PALLINI
Presidente di Federvini

Introduzione
Renato BRUNETTA
Ministro della Pubblica Amministrazione

Videomessaggio
Stefano PATUANELLI
Ministro delle Politiche Agricole
Alimentari e Forestali

Videomessaggio
Gilberto PICCHETTO FRATIN
Vice Ministro Sviluppo Economico

Panel Italia

Denis PANTINI
Responsabile Unit agroalimentare
Nomisma

Albiera ANTINORI
Presidente Gruppo Vini di Federvini

Gian Marco CENTINAIO
Sottosegretario di Stato al Ministero
delle Politiche Agricole Alimentari
e Forestali

Manlio DI STEFANO
Sottosegretario di Stato
al Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale
in videomessaggio

Raffaele NEVI
Capogruppo FI in Commissione
Agricoltura della Camera dei Deputati
e Responsabile Agricoltura FI

Panel Società

Bruna BORONI
Director Industry Away From Home
TradeLab

Giuseppe D'AVINO
Presidente Gruppo Spiriti di Federvini

Andrea COSTA
Sottosegretario di Stato al Ministero
della Salute

Filippo GALLINELLA
Presidente Commissione Agricoltura
della Camera dei Deputati

Paolo DE CASTRO
Eurodeputato in Commissione Agricoltura

Elisabetta BERNARDI
Nutrionista, Biologa con specializzazione
in Scienza dell'Alimentazione

Panel Europa

Emanuele DI FAUSTINO
Senior Project Manager Nomisma

Giacomo PONTI
Presidente Gruppo Aceti di Federvini

Vincenzo AMENDOLA
Sottosegretario di Stato agli Affari
Europei

Dario STEFANO
Presidente della Commissione
Politiche dell'Unione europea al Senato

Conclusioni